ALL'ECC. MO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI Avellino – Indirizzo PEC: prot.procura.avellino@giustiziacert.it

Atto di esposto

Il sottoscritto Vincenzo De Vincenzo - Codice Fiscale: DVNVCN53S16F839X - nato a Napoli il 16.11.1953 e residente in Via Ernesto Ricci 1, non in proprio ma in qualità di legale rappresentante *pro tempore* di **UNIONE SINDACALE DI BASE (U.S.B.)** - Federazione Regionale della Campania

espone quanto segue:

il presente atto ha quale scopo di porre all'attenzione di questo Codesto Ecc.mo Procuratore della Repubblica degli accadimenti relativi ad una vicenda professionale, affinché vengano effettuati gli opportuni accertamenti, nonché venga valutata la sussistenza di eventuali profili di rilevanza penale degli specifici fatti dedotti.

****

L'odierno esponente riveste l'incarico di legale rappresentante *pro tempore* della **UNIONE SINDACALE DI BASE (U.S.B.)** - Federazione Regionale della Campania nell'ambito della propria attività sindacale veniva a conoscenza, in data 17 marzo 2020, del persistere, negli Ospedali e nelle strutture territoriali della ASL Avellino e dell'Azienda Ospedaliera "G. Moscati", di una insufficiente o addirittura inesistente fornitura di **idonei** dispositivi di protezione individuale, quali maschere FFP2/FFP3 e camici impermeabili mono uso, per il personale esposto, con differenti modalità, al rischio di contagio da COVID-19, personale che è quindi costretto a operare in condizioni che non rispettano gli standard di sicurezza previsti. Tale carenza evidenzia una gravissima mancanza di organizzazione, gestione e previsione del rischio, **foriera di conseguenze potenzialmente drammatiche, in termini di salute e sanità pubblica nonché di possibile esposizione a contagio per interi servizi, per i sanitari che vi lavorano, le loro famiglie, il personale dei servizi appaltati, gli utenti, e, in generale e a cascata, per la popolazione locale, conseguenze che si stanno manifestando, in questi ultimi giorni, con positività diffuse del personale sanitario al Covid 19.** Si segnala oltre a ciò, che per parte del personale, anche a fronte dell'espandersi e dell'acuirsi dell'epidemia da Covid-19, non è previsto l'uso di alcun dispositivo di protezione. Giungono infine segnalazioni di episodi nei quali, data la insufficiente fornitura addirittura delle mascherine "chirurgiche", le stesse vengano riutilizzate per più turni lavorativi, nonostante sul sito web del Ministero della Salute sia ben specificato che devono essere sostituite quando "umide". E non valgano, poiché non possono essere "giustificazioni" accoglibili, le difficoltà di approvvigionamento di tali dispositivi, giacché se da una parte ben si comprende l'emergenza sanitaria in atto, è proprio per questo che la soglia di attenzione e di "offerta di sicurezza" deve essere ancor più elevata.

E' del tutto superfluo tratteggiare il particolare momento storico, l'emergenza che dobbiamo, tutti, affrontare, e che l'organizzazione Mondiale della Sanità ha elevato in data 11/03/2020 a Pandemia, ma è proprio a fronte di un'emergenza di tale portata che l'operato dell'Ente debba essere il più rigoroso possibile, nulla lasciando al caso e, soprattutto, faccia sì che il proprio personale, in primis quello impegnato direttamente al contrasto dell'epidemia, ma anche quello, per così dire, non "in prima linea

nella lotta al virus, sia comunque tutelato e che siano garantite quelle condizioni di sicurezza e salute che ci si deve necessariamente attendere dalla propria parte datoriale.

Gli obblighi normativi sono previsti, in primis, dal codice civile, che all'art. 2087 statuisce che "*L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori*", secondariamente dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ovvero il c.d. Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che espone il datore di lavoro inottemperante a sanzioni anche di natura penale, salvo altri e più gravi reati e da:

- DL 23.2.2020 art.1 - contenimento della diffusione del COVID 19
- DPCM 8.3.2020 e DPCM 9.3.2020 in materia di implemento delle suddette misure
- DPCM 11.3.2020 - ulteriori misure estese sul territorio nazionale
- DL 17.3.2020 n. 18 – Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19.

E' evidente, dunque, la necessità di un provvedimento URGENTE e INDILAZIONABILE che provveda a modificare tale stato di cose, poiché in caso contrario, e a tutt'oggi è proprio così, il pericolo per la salute e l'incolumità pubblica per gli operatori sanitari non interessati dalla direttiva in materia di DPI è elevatissimo, così come è urgente procedere immediatamente alla fornitura costante e sufficiente di adeguati DPI, al fine di produrre le indispensabili condizioni di tutela del singolo operatore, della collettività e della Salute Pubblica.

****

Per quanto sopra esposto e motivato il sottoscritto **Vincenzo De Vincenzo - Codice Fiscale: DVNVCN53S16F839X - nato a Napoli il 16.11.1953** ed ivi residente, non in proprio ma in qualità di legale rappresentante *pro tempore* di UNIONE SINDACALE DI BASE (U.S.B.), Federazione Regionale della Campania chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adìta voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi, individuando il/i possibili responsabili e procedere nei loro confronti.

Con osservanza.

Avellino, 19 marzo 2020

Il Legale Rappresentante U.S.B.- Federazione Regionale della Campania
- Vincenzo de Vincenzo -